

Alla Regione Autonoma della Sardegna  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e p.c.

al Sindaco del Comune di Bolotana  
[protocollo@pec.comune.bolotana.nu.it](mailto:protocollo@pec.comune.bolotana.nu.it)

Macomer, 5 maggio 2025

**Oggetto:** Osservazioni procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di variante della piattaforma di gestione rifiuti speciali in località "*Coronas Bentosas*", comune di Bolotana (NU); proponente Barbagia Ambiente Srl.

L'ampliamento per sopraelevazione della discarica di *Coronas Bentosas* è stata oggetto di precedenti procedure di VIA non andate a buon fine anche a seguito delle numerose osservazioni e criticità segnalate. Il progetto, pur rinunciando al mantenimento dell'impianto di condizionamento fanghi e alla realizzazione di un impianto di inertizzazione dei rifiuti solidi, come proposto nel progetto precedente, propone nella **sostanza** il raddoppio della volumetria pari a 252.000 m<sup>3</sup> circa.

Come già evidenziato dal sottoscritto nella precedente osservazione del 15 marzo dello scorso anno, di cui si allega copia, la discarica di *Coronas Bentosas*, oltre a trovarsi nell'immediato confine della ***Zona di Protezione Speciale*** (ZPS ITB023051) denominata "Altopiano di Abbasanta", ad una distanza di appena 50 m sul lato est-nord-est e in prossimità dell'***Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura*** denominata "Piana di Bolotana", distante circa 650 m (lato est), è situata all'interno della ***Important Bird and Biodiversity Area*** (IBA 179 "Altopiano di Abbasanta"), considerata area strategica per la tutela degli Uccelli e della biodiversità.

L'IBA "Altopiano di Abbasanta", estesa 27.792 Ha, comprende una superficie più vasta della ZPS, ricomprendendo al suo interno l'area del Lago Omodeo, designata separatamente come ***Zona Speciale di Conservazione*** (ZSC ITB031104) denominata "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu".

Le IBA sono state inventariate dalla sezione italiana di BirdLife International (BirdLife Italia/LIPU, 2002) e rappresentano le aree più importanti a livello europeo per gli Uccelli, individuate sulla base di criteri ornitologici quantitativi. Recentemente le IBA sono state riconosciute da Birdlife anche come aree importanti per la biodiversità, il cui valore è stato confermato da numerosi studi e per questo motivo vengono ora chiamate **Important Bird and Biodiversity Areas**, pur mantenendo lo stesso acronimo. L'inventario IBA è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare.

**La presenza di questi tre istituti di conservazione ambientale e di protezione faunistica costituisce un importante indicatore del valore ambientale dell'area in cui ricade la discarica di *Coronas Bentosas* e l'alta valenza faunistica nel contesto regionale, nazionale e comunitario. Tale situazione già di per sé è sufficiente per escludere non solo l'ampliamento ma anche il mantenimento della stessa discarica.**

Occorre in ogni caso osservare che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e, soprattutto, la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) continuano a presentare lacune conoscitive sulla componente faunistica e forniscono indicazioni errate sulla situazione gestionale della ZPS.

Il sito Natura 2000 in questione infatti non è gestito direttamente dalla Regione, come sostenuto da detti elaborati, ma dal mese di agosto del 2024 viene gestito dal **Distretto Rurale Media Valle del Tirso**, in sub-affidamento dal Comune di Sedilo, con nulla osta della Regione Sardegna.

Attualmente, il principale strumento di gestione del sito, non è rappresentato dal relativo Formulario Standard, ma dal Piano di Gestione del sito Natura 2000, approvato in via definitiva con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna n. 15 del 21/12/2022 che ha confermato anche da un punto di vista cartografico la qualità dei dati e le valutazioni ambientali espresse.

In merito alla componente faunistica la sua caratterizzazione faunistica nell'area di progetto fa riferimento esclusivamente alla bibliografia di settore, peraltro considerata solo in parte mentre si continua ad insistere su *"la sostanziale assenza di vegetazione arboreo/arbustiva diffusa, la presenza umana costante ed i disturbi dovuti alle attività in essere"* che limitano ulteriormente le presenze faunistiche.

Nella VIncA si cerca anche di depotenziare il valore delle carte di distribuzione di 12 specie di interesse conservazionistico presenti nel Piano di Gestione sostenendo che queste *"derivano esclusivamente dal porre in evidenza gli habitat ecologicamente funzionali a una determinata specie, evidenziando una determinata tipologia ambientale derivante dalla carta dell'uso del suolo della Sardegna (2008, senza che questi modelli di idoneità siano stati validati dalla verifica in campo, per aree campione, l'effettiva presenza della specie)."* A ben vedere nello studio generale del piano di gestione (capitolo 4.1.10 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard) tale assunto viene smentito in quanto *"In gran parte dei rilevamenti puntuali si è avuto cura di annotare anche i contatti visivi/acustici relativi alle altre specie ornitiche o almeno la semplice presenza. Il totale dei punti di rilevamento effettuati nella stagione riproduttiva 2014 (maggio-giugno) è stato di 532, di cui 425 all'interno della ZPS e fra questi ultimi, 340 con almeno l'annotazione di presenza delle altre specie ornitiche."*

Ancora più sorprendente appare l'affermazione secondo la quale lo studio citato di Santangeli *et al.* (2022), di cui il sottoscritto è coautore, attribuisce ai cambi di destinazione d'uso del suolo la diminuzione del numero di individui di Gallina prataiola nella ZPS "Altopiano di Abbasanta", determinando quindi modifiche degli habitat idonei per la nidificazione, e/o alimentazione, e/o rifugio della specie. Se ciò risponde a verità per le popolazioni europee della specie, non lo è per quella presente nella ZPS Altopiano di Abbasanta. Nel lavoro di Santangeli viene infatti evidenziato che le minacce attuali ed emergenti per la Gallina prataiola sono attribuibili in buona parte al ridimensionamento della ZPS "Altopiano di Abbasanta" e l'invasione degli impianti di energia solare all'interno della stessa area. Allo stesso tempo è stata confermata *"la sussistenza qualitativa di habitat idoneo per la specie (oltre l'80%) come quello riscontrato 14 anni fa e anche evidenziato nella carta di distribuzione elaborata nel Piano di Gestione ZPS ITB023051 "Altopiano di Abbasanta".*

Nella sostanza la VIncA non ha effettuato una valutazione appropriata delle potenziali incidenze, dirette e indirette, del progetto di ampliamento della discarica sulle componenti biotiche ed abiotiche della ZPS, nè tantomeno ha accertato che lo stesso non pregiudichi la loro integrità, relativamente

agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti, come previsto dalla Direttiva "Uccelli".

In ultima analisi il nuovo progetto proposto presenta le stesse criticità ambientali dei progetti precedenti che in sintesi si ripropongono:

- si trova all'interno dell' **Important Bird and Biodiversity** Area (IBA 179), riconosciuta come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare;
- non prende in considerazione il Piano di Gestione della ZPS "Altopiano di Abbasanta" e i relativi indirizzi, nonché le misure di conservazione previste;
- non fornisce valutazioni di impatto sugli habitat e sulle specie prioritarie e di interesse comunitario presenti nell'area vasta indagata, né informazioni aggiornate sul loro *status* faunistico e conservazionistico;
- non rispetta le direttive europee (direttiva Habitat e Uccelli) finalizzate a contribuire alla salvaguardia della biodiversità e ad assicurare il mantenimento delle specie selvatiche e degli habitat presenti nei siti della Rete Natura 2000, e se necessario, il loro ripristino in uno stato di conservazione favorevole;
- non consente che possano essere escluse incidenze significative sulla biodiversità della ZPS "Altopiano di Abbasanta" e dell'omonima IBA;
- l'area indagata costituisce corridoio di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali.

La presenza della discarica di *Coronas Bentosas* con il suo ampliamento, secondo lo scrivente, costituirebbe infine un fattore limitante al processo di ri-naturalizzazione e di ripristino dell'area interessata, processo che invece potrà essere favorito dalla chiusura della discarica nel breve periodo a fine coltivazione senza ulteriori incrementi di volumetria.

Distinti saluti



Mauro Aresu

componente del Comitato faunistico della Provincia di Nuoro

**Allegato 1:** Osservazione di Mauro Aresu del 15 marzo 2024

Mauro Aresu